

Regione Veneto



Provincia di Rovigo



Comune di Guarda Veneta



IMPIANTO AGROVOLTAICO DI 70MW CON STORAGE 30MW/120MWh SITO NEL COMUNE DI GUARDA VENETA (RO) E RELATIVE OPERE CONNESSE

PROGETTISTA INCARICATO:
Ing. Riccardo Clementi
Pec: riccardo.clementi@ingpec.eu



Scala

Titolo elaborato:

SCREENING VIncA

Formato

A4

TECNICI COINVOLTI

Ing. Riccardo Clementi
Arch. Emiliano Manzato
Dott. Agr. Stefano Pesavento
Dott. Geol. Loris Tietto

CODICE ELABORATO

PROGETTO	CLASSE	TIPO	PROG.
RVFVVE02	VIA 6	R	01

Rev.	Data	Descrizione	Redige	Verifica	Approva
00	05/23	PRIMA EMISSIONE	EM		
01	05/23	PRIMA EMISSIONE	EM		
02					
03					
04					
05					
06					

GESTORE RETE ELETTRICA



SOCIETA' PROPONENTE:

Guarda Veneta SRL
Via Mike Bongiorno, 13 - 20124 Milano
PEC: guardaveneta@pec-legal.it
REA: MI - 2677345
P.iva 05496450288

SOCIETA' di PROGETTAZIONE:

Renvalue SRL
Via Quattro Novembre, 2 Padova
PEC: cert@pec.renvalue.it

Indice

1	Premessa.....	3
1.1	Localizzazione intervento.....	4
1.2	Layout preliminare di impianto.....	7
2	Metodologia.....	7
2.1	LIVELLO I: Screening.....	10
2.2	LIVELLO II: Valutazione appropriata.....	10
2.3	LIVELLO III: Valutazione di soluzioni alternative.....	11
2.4	LIVELLO IV: Valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa	11
3	Caratteristiche del progetto.....	12
4	Rete Natura 2000.....	13
4.1	Localizzazione Area di Progetto rispetto Siti Natura 2000.....	13
4.1.1	IT3270017: Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	14
4.1.2	IT4060016: Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	29
4.2	Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP)	40
5	Interferenze tra progetto e sistema ambientale.....	44
5.1	Impatti su suolo e sottosuolo.....	44
5.2	Impatti sull'ambiente idrico sotterraneo	45
5.3	Impatti sulla flora e sulla vegetazione.....	45
5.4	Inquinamento atmosferico dovuto ai mezzi operativi e di trasporto.....	45
5.5	Inquinamento acustico dovuto ai mezzi operativi e di trasporto.....	46
5.6	Rischio di elettrocuzione e collisione	46
6	Conclusioni.....	46

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Riferimenti catastali terreni interessati dal progetto	5
Tabella 2: Descrizione del SIC IT3270017 [Fonte: natura2000.eea.europa.eu/]	14
Tabella 3 - Descrizione della ZPS IT4060016 [Fonte: natura2000.eea.europa.eu/]	14
Tabella 4: Percentuale copertura degli habitat presenti nel SIC IT3270017	15

Tabella 5: Elenco degli habitat di interesse comunitario e degli habitat prioritari elencati dalla scheda del formulario standard	15
Tabella 6: Habitat di interesse comunitario	17
Tabella 7: Specie di interesse comunitario presenti nel sito SIC IT3270017	19
Tabella 8: altre importanti specie di flora e fauna	26
Tabella 9 - Percentuale copertura degli habitat presenti nella ZPS.....	30
Tabella 10 - Elenco degli habitat di interesse comunitario e degli habitat prioritari elencati dalla scheda del formulario standard	30
Tabella 11 - Habitat di interesse comunitario censiti nel 2011	31
Tabella 12: elenco delle specie di interesse comunitario.....	32

INDICE FIGURE

Figura 1 – Aerofotogrammetrico – Impianto “Guarda”; impianto fotovoltaico e cavidotto	5
Figura 2 - Visualizzazione dell'impianto agrivoltaico su CTR	5
Figura 3 - Individuazione dell'ambito di intervento su estratto catastale	6
Figura 4 - Layout di progetto.....	7
Figura 5 - Livelli di Valutazione di Incidenza Ambientale	9
Figura 6 - Iter Valutazione di Incidenza Ambientale.....	12
Figura 7 - Localizzazione dell'area oggetto di interesse rispetto al sito Rete Natura 2000	13
Figura 8 - Mappa del sito SIC IT3270017.....	15
Figura 9 - Mappa del SIC-ZPS IT4060016	30
Figura 10 - Estratto Tavola 1 Vincoli e pianificazione territoriale (Fonte: sito web Provincia di Rovigo).....	40
Figura 11 - Estratto Tavola 2 Fragilità (Fonte: sito web Provincia di Rovigo)	41
Figura 12 - Estratto Tavola 3 Sistema ambientale naturale (Fonte: sito web Provincia di Rovigo)	42
Figura 13 - Estratto Tavola 5 Sistema del paesaggio (Fonte: sito web Provincia di Rovigo).....	43
Figura 14 - Estratto Tavola 6 Tutele agronomiche e ambientali (Fonte: sito web Provincia di Rovigo)	44

1 Premessa

Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti.

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Insieme ai Piani di Gestione delle singole Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciali (ZPS), stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000. In particolare, i paragrafi 3 e 4 definiscono una procedura progressiva, suddivisa cioè in più fasi successive, per la valutazione delle incidenze di qualsiasi piano e progetto, anche non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo (valutazione di incidenza). La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", il quale stabilisce che: "3. I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi." Secondo l'Allegato G del precitato DPR 357/97 le caratteristiche del progetto devono essere descritte con riferimento:

- Alle tipologie delle opere progettate;
- Alle dimensioni ed all'ambito di riferimento;
- Alla complementarità con altri progetti;
- All'uso di risorse naturali;
- Alla produzione di rifiuti;
- All'inquinamento (emissioni in atmosfera di gas e polveri) e ai disturbi ambientali (rumore, vibrazioni, inquinamento luminoso, ecc.);
- Al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

Le interferenze eventualmente generate dal progetto devono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- Componenti abiotiche (clima, suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee);
- Componenti biotiche (flora, fauna);
- Connessioni ecologiche (ecosistemi, paesaggio).

Inoltre le interferenze devono tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale. Analogamente il capitolo "2.1 – Iter procedurale: livelli d'approfondimento della Valutazione d'incidenza" dell'Allegato B "Linee guida per Studio e Valutazione di incidenza" alla D.G.R. n. 1191 del 24/07/2007, stabilisce che: "Tutti i Piani, sia generali che di settore, ivi comprese le loro varianti, tutti i Progetti con le loro varianti, nonché tutti gli Interventi che riguardino aree al cui interno ricadono, interamente o parzialmente, dei siti Natura 2000, sono soggetti alla Valutazione di Incidenza.

Sono, altresì, soggetti a valutazione di incidenza "quei piani, progetti ed interventi che, pur non interessando aree immediatamente esterne ai SIC o alle ZPS, possono determinare incidenze negative significative sugli habitat o sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei siti ad esse limitrofi".

Il concetto di ciò che è un «progetto significativo» deve essere interpretato in modo obiettivo. La significatività degli effetti deve essere determinata in relazione alle particolarità e alle condizioni ambientali del sito protetto interessato dal piano o progetto, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione del sito e delle sue caratteristiche ecologiche. È anche importante tener conto di eventuali effetti congiunti, ovvero degli impatti cumulativi che spesso si manifestano con il tempo. In questo contesto, si possono considerare piani o progetti che siano completati, approvati ma non completati, o non ancora proposti.

La presente relazione fa parte della documentazione redatta per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto agrivoltaico in argomento.

Trattasi di un impianto installato a terra su tracker monoassiali e prevede la totale cessione dell'energia secondo le vigenti norme stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA).

Il proponente è la società GUARDA VENETA S.r.l. il cui scopo sociale ha per oggetto la progettazione, costruzione, installazione, vendita, gestione e manutenzione di centrali di produzione elettrica fotovoltaica.

L'intervento è illustrato negli elaborati progettuali allegati a tale relazione; il progetto è sottoposto ai competenti Uffici ai fini del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi della L.R. 4/2018.

Il presente elaborato costituisce la relazione di screening VINCA.

1.1 Localizzazione intervento

All'interno del presente paragrafo sono riportate le informazioni relative alla localizzazione del sito di intervento. In particolare, l'area di interesse è collocata presso il Comune di Guarda Veneta (RO).

Nella Figura 1 seguente si riporta la collocazione del sito su vista aerofotogrammetrica (fonte Google Earth Pro®).



Figura 1 – Aerofotogrammetrico – Impianto “Guarda”; impianto fotovoltaico e cavidotto

All'interno della Figura 2 seguente è riportata la visualizzazione su Carta Tecnica Regionale.

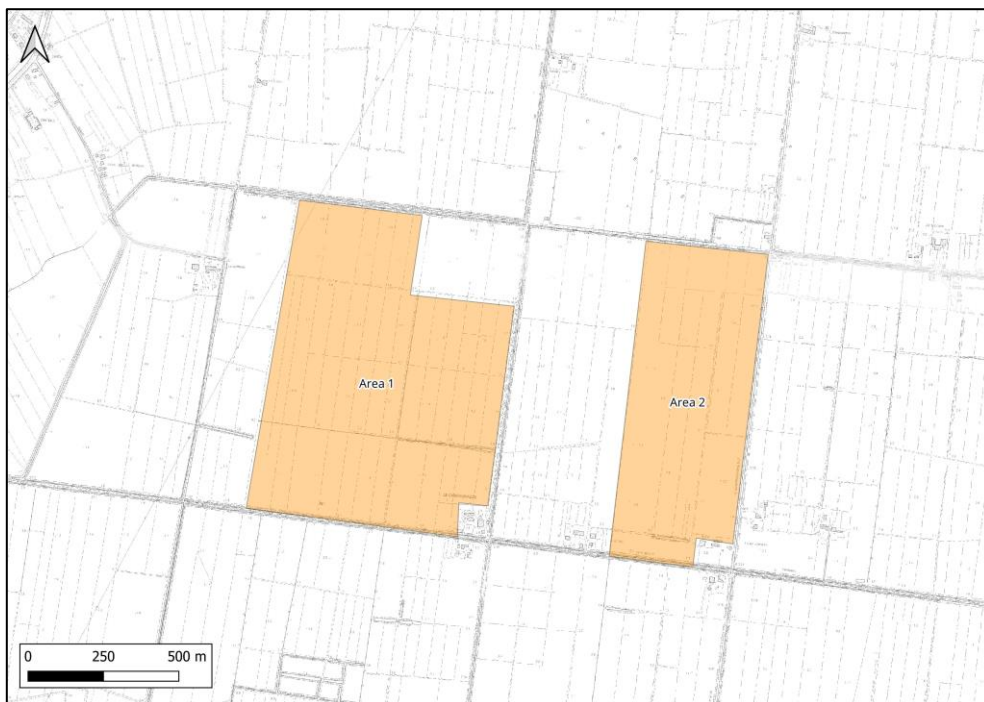


Figura 2 - Visualizzazione dell'impianto agrivoltaico su CTR

Come si evince dalle Figure 1 e 2, l'impianto agrivoltaico, che copre una superficie totale di 110 ha circa, è suddivisa in due lotti di area rispettivamente di 70 e 40ha.

Tabella 1 - Riferimenti catastali terreni interessati dal progetto

AREE DI OCCUPAZIONE – COMUNE DI GUARDA VENETA (RO)

Fg.	Part.	Qualità classe	Area (Ha)
1	12	Seminativo	03.87.93
1	13	Seminativo	16.32.20
1	14	Seminativo	06.76.07
1	16	Seminativo	03.43.30
1	18	Seminativo	00.12.49
1	19	Seminativo	24.01.09
1	22	Seminativo	02.24.71
1	23	Seminativo	02.99.30
1	41	Seminativo	00.07.66
1	20	Seminativo	10.77.34
2	9	Seminativo	01.09.70
2	10	Seminativo	00.02.51
2	18	Seminativo	00.54.00
2	38	Seminativo	00.18.41
2	41	Seminativo	38.51.14

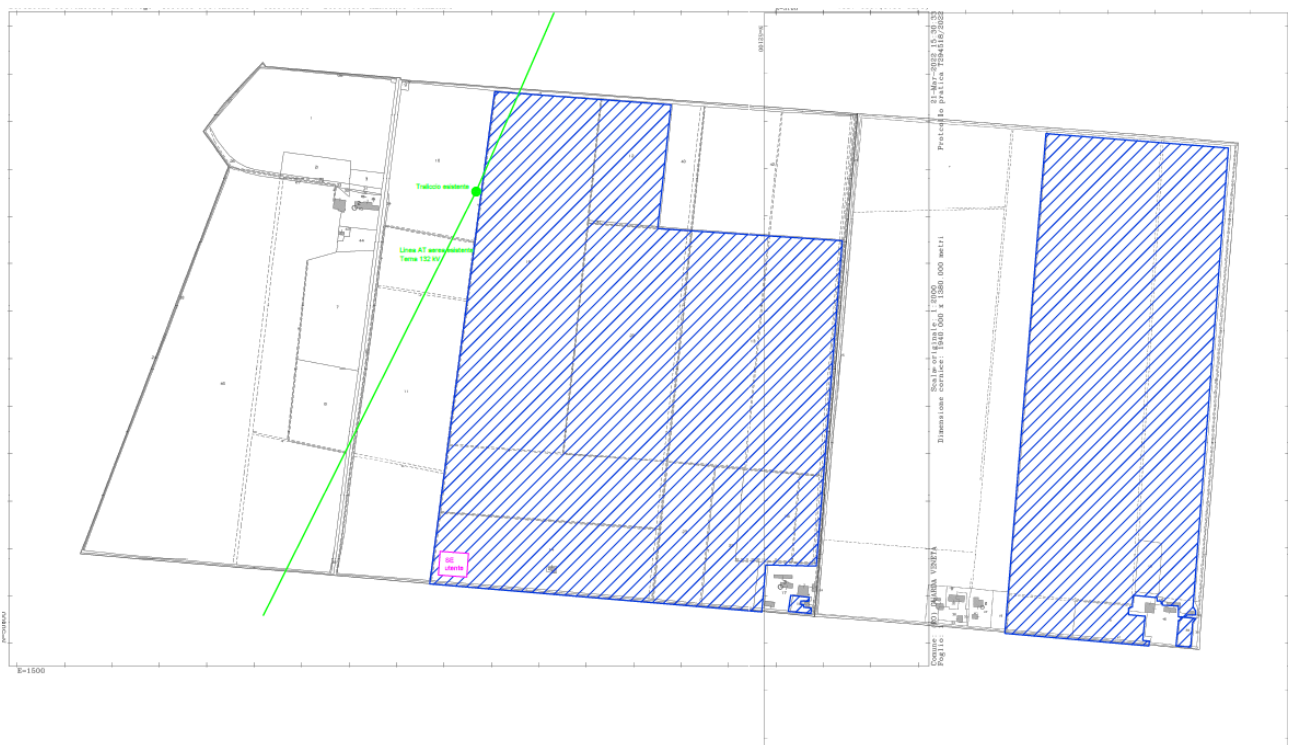


Figura 3 - Individuazione dell'ambito di intervento su estratto catastale

- livello II: valutazione appropriata – considerazione dell’incidenza del progetto o piano sull’integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;
- livello III: valutazione delle soluzioni alternative – valutazione delle modalità alternative per l’attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l’integrità del sito Natura 2000;
- livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l’incidenza negativa – valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

A ciascun livello si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo. Per esempio, se al termine del Livello I si giunge alla conclusione che non sussistono incidenze significative sul sito Natura 2000, non è necessario procedere ai livelli successivi della valutazione.

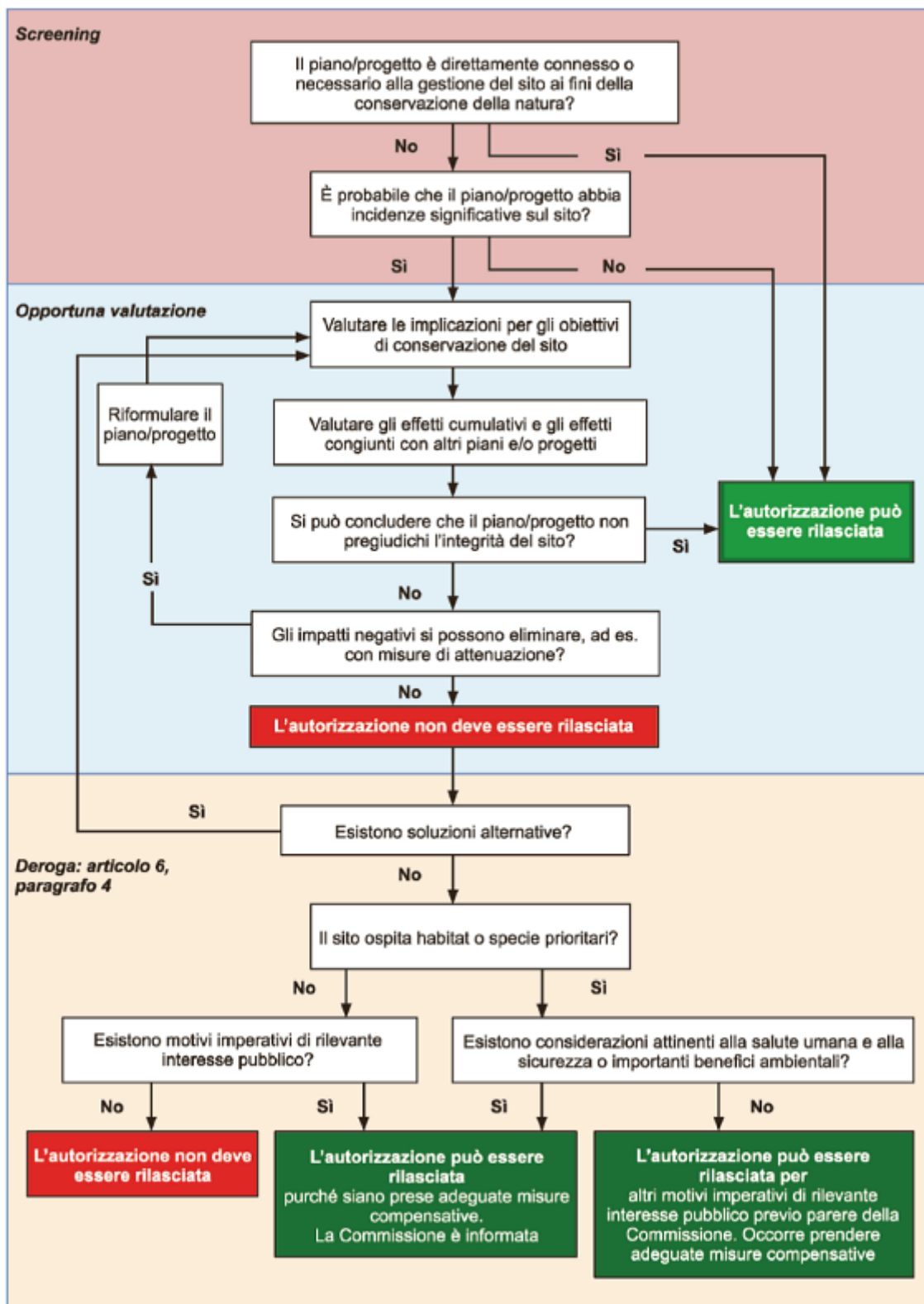


Figura 5 - Livelli di Valutazione di Incidenza Ambientale

2.1 LIVELLO I: Screening

In questa fase si analizza la possibile incidenza che un progetto o un piano può avere sul sito Natura 2000 sia singolarmente, sia congiuntamente con altri progetti o piani, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti. Tale valutazione consta di quattro fasi:

1. Descrivere il progetto/piano unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri progetti o piani che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000.
2. Descrivere compiutamente le caratteristiche del sito Natura 2000.
3. Identificare la potenziale incidenza sul sito Natura 2000.
4. Valutare la significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

Una volta completata la matrice di screening, la decisione può assumere la forma di due dichiarazioni:

- È possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000;
- In base alle informazioni fornite, è probabile che si producano effetti significativi, ovvero permane un margine di incertezza che richiede una valutazione appropriata.

2.2 LIVELLO II: Valutazione appropriata

Nel secondo caso l'impatto del progetto/piano (sia singolarmente sia in congiunzione con altri progetti/piani) sull'integrità del sito Natura 2000 è esaminato in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione del sito e in relazione alla sua struttura e funzione.

La prima fase di questa valutazione consiste nell'identificare gli obiettivi di conservazione del sito, individuando gli aspetti del progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri progetti/piani) che possono influire su tali obiettivi.

Per la seconda fase (previsione dell'incidenza) occorre innanzitutto individuare i tipi di impatto, che solitamente si identificano come effetti diretti e indiretti, effetti a breve e a lungo termine, effetti legati alla costruzione, all'operatività e allo smantellamento, effetti isolati, interattivi e cumulativi.

Una volta identificati gli effetti di un progetto/piano e una volta formulate le relative previsioni, è necessario valutare se vi sarà un'incidenza negativa sull'integrità del sito, definita dagli obiettivi di conservazione e dallo status del sito. Nello svolgere le valutazioni necessarie è importante applicare il principio di precauzione; la valutazione deve tendere a dimostrare in maniera oggettiva e comprovata che non si produrranno effetti negativi sull'integrità del sito. Qualora l'esito sia diverso, si presume che si verificheranno effetti negativi. Dalle informazioni raccolte e dalle previsioni formulate circa i cambiamenti che potrebbero verificarsi in seguito alla costruzione, al funzionamento o allo smantellamento del progetto/piano, a questo punto dovrebbe essere possibile completare la check-list sull'integrità. Le eventuali misure di mitigazione vanno valutate a seconda degli effetti negativi che il progetto/piano può provocare (isolatamente o in congiunzione con altri progetti/piani)

2.3 LIVELLO III: Valutazione di soluzioni alternative

Questo livello prevede l'esame di modi alternativi di attuare il progetto/piano per evitare, laddove possibile, gli effetti negativi sull'integrità del sito Natura 2000. Lo schema riporta la struttura di tale processo. Prima di far procedere un progetto/piano, sia isolatamente sia in congiunzione con altri progetti/piani, che sia suscettibile di produrre un'incidenza negativa sul sito Natura 2000, è necessario poter affermare oggettivamente che non esistono soluzioni alternative.

Come primo passo per valutare se esistono soluzioni alternative, l'autorità competente deve individuare gli obiettivi del progetto/piano. All'inizio è possibile identificare una serie di modi alternativi per conseguire gli obiettivi del progetto/piano e tali alternative possono poi essere valutate in relazione all'impatto che possono avere sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000. Per tale valutazione è fondamentale prendere in considerazione la valutazione della cosiddetta alternativa denominata opzione zero, ovvero non intervenire. Tra le soluzioni alternative possono essere identificate varianti a:

- ubicazione o itinerari;
- entità o dimensioni;
- mezzi per conseguire gli obiettivi;
- metodi di edificazione;
- metodi operativi;
- metodi di smaltimento alla fine del ciclo di vita del progetto;
- proposte di calendarizzazione.

Per ciascuna alternativa è necessario descrivere e indicare il modo in cui è stata valutata. Una volta identificate tutte le possibili soluzioni alternative, esse devono essere valutate alla luce del possibile impatto che possono avere sul sito Natura 2000. Qualora siano state individuate soluzioni alternative che possono scongiurare l'incidenza negativa o che possono attenuare gli effetti sul sito, è necessario valutarne l'impatto ricominciando dal Livello I o II a seconda del caso.

Tuttavia, se si può ragionevolmente o oggettivamente concludere che non esistono soluzioni alternative, sarà necessario procedere al Livello IV previsto dalla metodologia di valutazione.

2.4 LIVELLO IV: Valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa

Per i siti in cui si trovano habitat e/o specie prioritari è necessario verificare se sussistono considerazioni legate alla salute umana o alla sicurezza o se vi sono benefici ambientali derivanti dal progetto/piano. Se tali considerazioni non sussistono, si deve procedere al Livello IV per le valutazioni delle misure compensative. In presenza di tali considerazioni, invece, occorre stabilire se si tratta di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prima di procedere alle valutazioni del Livello IV. Nel caso in cui sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prima di far procedere il piano/progetto deve essere condotta una valutazione per accertare se le misure compensative possono effettivamente compensare il danno al sito. Esse rappresentano il tentativo estremo per mantenere la coerenza globale della rete complessiva di Natura 2000. Per essere accolte le misure di compensazione devono:

- Essere rivolte, in adeguata proporzione, agli habitat e alle specie su cui pesa l'incidenza negativa;
- Riferirsi alla stessa regione biogeografica nello stesso Stato membro e devono essere localizzate nelle immediate vicinanze dell'habitat dove si produrranno gli effetti negativi del progetto/piano;
- Prevedere funzioni comparabili a quelle che hanno giustificato i criteri di scelta del sito originario;
- Avere obiettivi chiari in termini di attuazione e di gestione in modo da poter garantire il mantenimento o l'intensificazione della coerenza di Natura 2000.

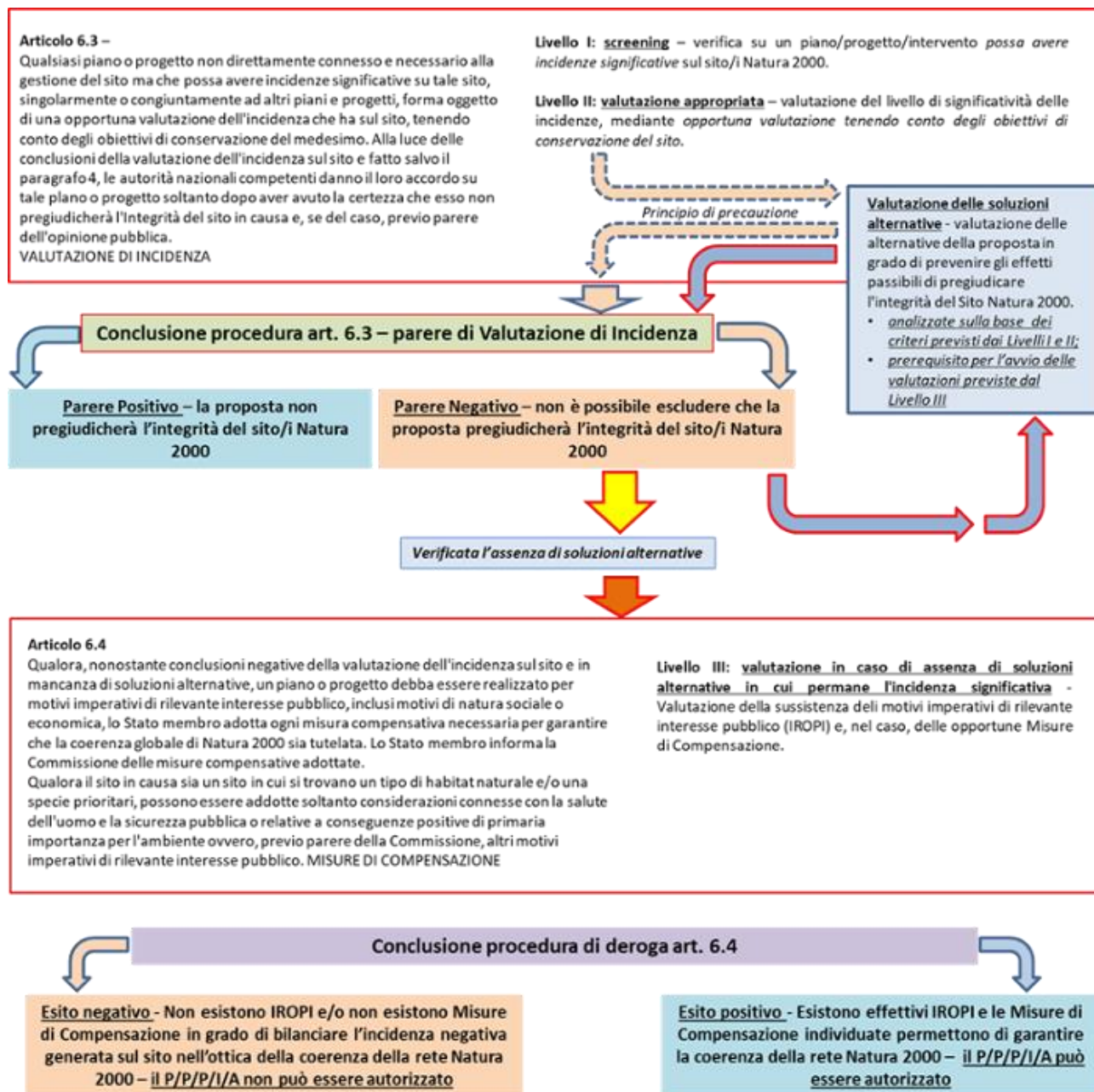


Figura 6 - Iter Valutazione di Incidenza Ambientale

3 Caratteristiche del progetto

Il progetto prevede la realizzazione, su un lotto di terreno agricolo, di un impianto agrivoltaico ad inseguimento con moduli a terra con una previsione di circa 70MWp di potenza e sarà connesso alla rete elettrica nazionale

mediante nuovo elettrodotto a 36kV alla nuova Stazione Elettrica 132/36kV denominata "COSTA"; l'impianto sarà dotato anche di una componente di accumulo pari a 30MW/120MWh.

I moduli saranno in silicio monocristallino caratterizzati da una potenza ottimale di 685W e saranno installati a terra tramite strutture in acciaio zincato tipo tracker (inseguitore solare) mono-assiale nord-sud, disposte in file parallele opportunamente distanziate per evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco. Gli impianti saranno direttamente collegati alla rete pubblica di distribuzione e trasmissione dell'energia elettrica in alta tensione (grid connected) in modalità cessione pura.

L'impianto sarà opportunamente schermato da fasce di mitigazione costituite da siepi, composte da specie autoctone (rif. Relazione sulla mitigazione e tavole di mitigazione). L'impatto sul suolo sarà da considerarsi poco significativo innanzitutto per il carattere di transitorietà dell'impianto e, inoltre, perché è previsto, per quanto possibile, il mantenimento di coltivazione agricola.

4 Rete Natura 2000

Nelle vicinanze dell'area di destinazione del progetto dell'impianto agrivoltaico si trovano due zone appartenenti alla Rete Natura 2000, come si può vedere dalla Figura successiva.



Figura 7 - Localizzazione dell'area oggetto di interesse rispetto al sito Rete Natura 2000

4.1 Localizzazione Area di Progetto rispetto Siti Natura 2000

Le aree più prossime all'area in oggetto di studio e appartenenti alla Rete Natura 2000 sono:

- IT3270017: Delta del Po: tratto terminale e delta veneto.
- IT4060016: Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

I siti del precedente elenco sono descritti nelle successive Tabelle 2 e 3.

Tabella 2: Descrizione del SIC IT3270017 [Fonte: natura2000.eea.europa.eu/]

SIC IT3270017	
Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	
Codice sito	IT3270017
Tipologia	SIC
Province	Rovigo
Estensione	25.362,00 Ha a terra 1,00 Ha a mare
Atto	DM 27/07/2018 - G.U. 190 del 17-08-2018

Tabella 3 - Descrizione della ZPS IT4060016 [Fonte: natura2000.eea.europa.eu/]

ZSC-ZPS IT4060016	
Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	
Codice sito	IT4060016
Tipologia	ZSC-ZPS
Province	Ferrara
Estensione	3.139,75 Ha
Atto	Delibera Giunta Regionale 512/09

Indichiamo, inoltre, quelle che sono le distanze minime indicative dai Siti Natura 2000:

GUARDA VENETA – SIC IT3270017: 1.100 m

GUARDA VENETA – ZPS IT4060016: 1.600 m

4.1.1 IT3270017: Delta del Po: tratto terminale e delta veneto

Il sito IT3270017 “Delta del Po: tratto terminale e delta veneto” istituito con DM 27/07/2018 copre una superficie totale di 25.363,00 ettari, di cui 1,00 di questi si trova su superficie a mare. I comuni interessati, tutti in Provincia di Rovigo, sono: Adria, Ariano nel Polesine, Bergantino, Calto, Canaro, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Chioggia, Corbola, Crespino, Ficarolo, Gaiba, Guarda Veneta, Loreo, Melara, Occhiobello, Papozze, Polesella, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Salara, Stienta, Taglio di Po, Villanova Marchesana.

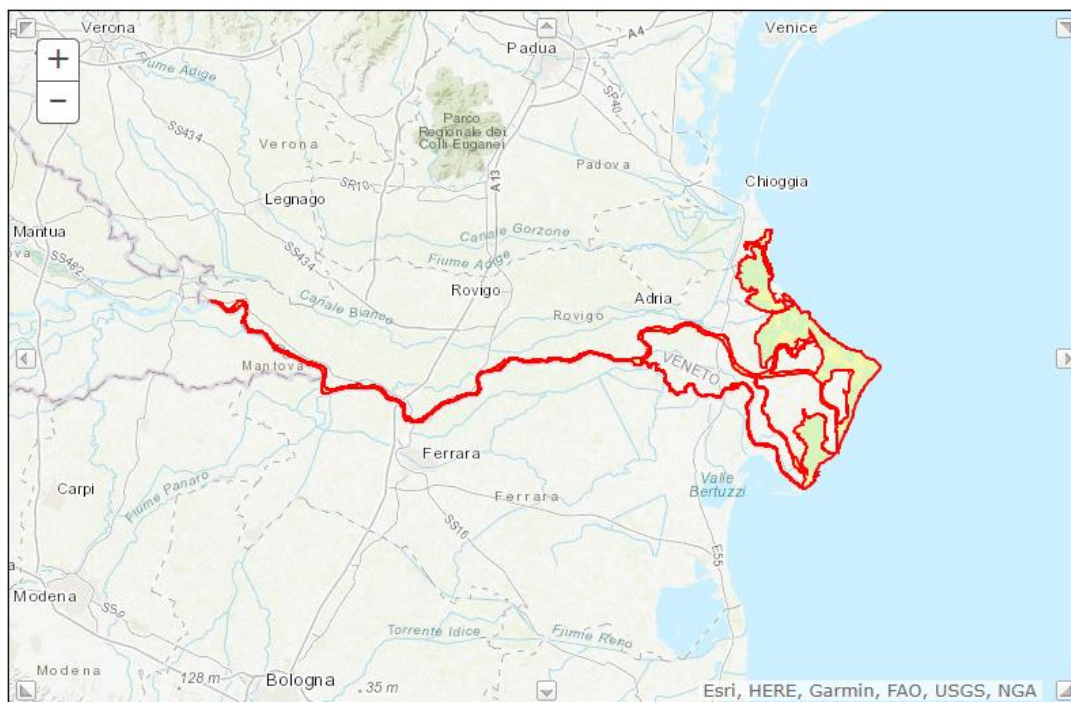


Figura 8 - Mappa del sito SIC IT3270017

Tabella 4: Percentuale copertura degli habitat presenti nel SIC IT3270017

Habitat	Descrizione	% coperta
N02	Fiumi ed estuari soggetti a maree. Melme e banchi di sabbia. Lagune (incluse saline).	60.0
N03	Stagni salmastri, prati salini. Steppe saline.	2.0
N04	Dune litoranee, spiagge sabbiose. Machair.	3.0
N05	Spiagge ghiaiose, scogliere marine. Isolotti.	4.0
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti).	30.0
Totale		99.0

Il Sito di Importanza Comunitaria include oltre al sistema deltizio, diversificato in valli e fasce litoranee, anche dal tratto terminale del fiume Po (da Melara fino alla foce) e di alcuni rami secondari (Po di Maistra, Po di Venezia, Po della Pila, Po delle Tolle, Po di Gnocca, Po di Goro).

Per completezza inoltre si riportano habitat e specie come elencate dal formulario Natura 2000 descrittivo del sito (aggiornato al settembre 2022), in modo da ottenere una rapida comparazione rispetto all'aggiornamento condotto.

Tabella 5: Elenco degli habitat di interesse comunitario e degli habitat prioritari elencati dalla scheda del formulario standard

Codice	Descrizione Habitat	Prioritario
--------	---------------------	-------------

1110	Banchi di sabbia sublitorale, permanentemente sommersi. La profondità dell'acqua è raramente superiore a 20 m al di sotto del Chart Datum. Barene prive di vegetazione o con vegetazione appartenente a <i>Zosteretum marinae</i> e <i>Cymodoceion nodosae</i> .
1130	Parte a valle di una valle fluviale, soggetta alla marea e che si estende dal limite delle acque salmastre.
1140	Sabbie e fanghi delle coste degli oceani, dei loro mari collegati e delle lagune associate, non ricoperte dall'acqua di mare durante la bassa marea, prive di piante vascolari, solitamente ricoperte da alghe blu e diatomee. Sono di particolare importanza come zone di alimentazione per uccelli selvatici e trampolieri. Nota: in questo tipo di habitat sono incluse le comunità di anguille.
1150	Laguna costiera
1210	Formazioni di annuali o rappresentanti di annuali e perenni, che occupano accumuli di materiale galleggiante e ghiaia ricca di sostanza organica azotata (<i>Cakiletea maritima</i> p.).
1310	Formazioni composte prevalentemente o prevalentemente da annuali, in particolare <i>Chenopodiaceae</i> del genere <i>Salicornia</i> o graminacee, che colonizzano fanghi e sabbie periodicamente inondate di barene marine o interne. <i>Thero-Salicornietea</i> , <i>Frankenietea pulverulenta</i> , <i>Saginetea maritima</i> .
1320	Praterie perenni pioniere di fanghi salini costieri, formate da <i>Spartina</i> o graminacee simili.
1410	Varie comunità mediterranee della <i>Juncetalia maritimi</i> .
1420	Vegetazione perenne di fanghi salini marini (schorre) costituita prevalentemente da boscaglia, essenzialmente a distribuzione mediterraneo-atlantica (comunità <i>Salicornia</i> , <i>Limonium vulgare</i> , <i>Suaeda</i> e <i>Atriplex</i>) e appartenente alla classe <i>Sarcocornetea fruticosi</i> .
2110	Formazioni delle coste dell'Atlantico, del Mare del Nord, del Mar Baltico e del Mediterraneo, che rappresentano i primi stadi di costruzione dunale, costituite da increspature o superfici sabbiose rialzate della spiaggia superiore o da una frangia verso il mare ai piedi delle alte dune.
2120	Dune mobili che formano il cordone verso il mare o i cordoni dei sistemi dunali delle coste del Mare del Nord, del Baltico e dell'Atlantico, del Mediterraneo e delle Isole Canarie. <i>Ammophilion arenariae</i> , <i>Zygophyllion fontanesii</i> .
2130	Dune fisse, stabilizzate e colonizzate da praterie perenni più o meno chiuse e da abbondanti tappeti di licheni e muschi, dalle coste atlantiche (e della Manica) tra lo Stretto di Gibilterra e Cap Blanc Nez, e le coste del Mare del Nord e del Baltico.
2160	Formazioni di olivello spinoso della colonizzazione forestale nelle depressioni dunali sia secche che umide, principalmente in Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Gran Bretagna e Irlanda.

2250	Formazioni di ginepro <i>Juniperus turbinata</i> ssp. <i>turbinata</i> (= <i>Juniperus lycia</i> , <i>Juniperus phoenicea</i> ssp. <i>lycia</i>), <i>Juniperus macrocarpa</i> , <i>Juniperus navicularis</i> (= <i>Juniperus transtagana</i> , <i>Juniperus oxycedrus</i> ssp. <i>transtagana</i>), <i>Juniperus communis</i> dei pendii dunali costieri mediterranei e termoatlantici (<i>Juniperion lyciae</i>). <i>Juniperus communis</i> formazioni di dune calcaree dello Jutland e le comunità di <i>J. phoenicea</i> ssp. <i>lycia</i> nei boschi di Rièges in Camargue.
2270	Dune costiere colonizzate da pini termofili mediterranei e atlantici, corrispondenti alle facies di sostituzione o in alcune stazioni climax formazioni di farnia di origine artificiale (<i>Quercetalia ilicis</i> o <i>Ceratonio-Rhamnetalia</i>).
6420	Praterie umide mediterranee di erbe alte e giunchi diffuse in tutto il bacino del Mediterraneo, estese lungo le coste del Mar Nero, in particolare nei sistemi dunali.
7210	Prati di <i>Cladium mariscus</i> delle zone di vegetazione emergente di laghi, terreni incolti o fasi di successione di praterie umide coltivate in modo estensivo a contatto con la vegetazione del <i>Caricion davallianae</i> o di altre specie <i>Phragmition Cladietum marisci</i> (Allorge 1922) Zobrist 1935.
91E0	Foreste ripariali di <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Alnus glutinosa</i> , dei corsi d'acqua pianeggianti e collinari dell'Europa temperata e boreale; boschi ripariali di <i>Alnus incanae</i> dei fiumi montani e submontani delle Alpi e dell'Appennino settentrionale; gallerie arborescenti di alto <i>Salix alba</i> , <i>Salix fragilis</i> e <i>Populus nigra</i> , lungo fiumi medioeuropei di pianura, collina o submontana
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
9340	Foreste a dominanza di <i>Quercus ilex</i> o <i>Quercus rotundifolia</i> , spesso, ma non necessariamente, calcicole.

Si riporta in Tabella 6 le caratteristiche di conservazione degli habitat presenti nel SIC IT3270017.

Tabella 6: Habitat di interesse comunitario

Habitat	Codice	Nome	Priorità	Superficie	Stato di conservazione
Comunitario	1110	Banchi di sabbia che sono sempre leggermente ricoperti dall'acqua di mare	NO	C	B
Comunitario	1130	Estuari	NO	C	B
Comunitario	1140	Piane fangose e sabbiose non coperte dall'acqua di mare durante la bassa marea	NO	C	B
Comunitario	1150	Lagune costiere	NO	A	C
Comunitario	1210	Vegetazione annuale delle linee di deriva	NO	C	B

Comunitario	1310	Salicornia e altre annuali che colonizzano fango e sabbia	NO	C	B
Comunitario	1320	Spartina (<i>Spartinion maritimae</i>)	NO	B	B
Comunitario	1410	Praterie salate mediterranee (<i>Juncetalia maritimi</i>)	NO	C	B
Comunitario	1420	Macchia alofila mediterranea e termoatlantica (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	NO	B	B
Comunitario	2110	Dune mobili embrionali	NO	C	C
Comunitario	2120	Dune mobili lungo il litorale con <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")	NO	C	C
Comunitario	2130	Dune costiere fisse con vegetazione erbacea ("dune grigie")	NO	C	B
Comunitario	2160	Dune con <i>Hippophaë rhamnoides</i>	NO	A	B
Comunitario	2250	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp	NO	C	B
Comunitario	2270	Dune boschive con <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	NO	C	C
Comunitario	6420	Praterie alte umide mediterranee del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	NO	C	C
Comunitario	7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	NO	C	B
Comunitario	91E0	Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	NO	C	B
Comunitario	92A0	Gallerie <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	NO	C	B
Comunitario	9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	NO	C	B

Si riporta di seguito la Tabella con l'elenco delle specie di interesse comunitario censite all'interno del SIC IT3270017.

Group: A = anfibi, B = uccelli, I = invertebrati, F = pesci, M = mammiferi, P = piante, R = rettili.

S: nel caso in cui i dati sulle specie siano sensibili e quindi debbano essere bloccati per qualsiasi accesso pubblico.

NP: nel caso in cui una specie non sia più presente nel sito.

Tipologia: p = permanente, R = solo per riproduzione, C = concentrazione, W = svernamento (per le piante e specie non migratorie si usa P = permanente).

Unità: i = individuali, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e i codici ai sensi degli articoli 12 e 17.

Categorie di abbondanza (Cat): C = comune, R = raro, V = rarissimo, P = presente, DD = dati carenti

Qualità dei dati (D. qual.): G = buono, M = moderato, P = povero, VP = poverissimo.

Tabella 7: Specie di interesse comunitario presenti nel sito SIC IT3270017

G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A162	<i>Tringa totanus</i>			w	38	38	i		G	C	B	C	B
B	A162	<i>Tringa totanus</i>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A162	<i>Tringa totanus</i>			r	20	30	p		G	C	B	C	B
B	A161	<i>Tringa erythropus</i>			c				C	DD	B	B	C	B
B	A161	<i>Tringa erythropus</i>			w	169	169	i		G	B	B	C	B
B	A048	<i>Tadorna tadorna</i>			r	60	70	p		G	A	B	C	B
B	A048	<i>Tadorna tadorna</i>			w	1112	1112	i		G	A	B	C	B
B	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>			p				C	DD	C	B	C	B
B	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>			r	130	266	p		G	C	B	C	B
B	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>			w	794	794	i		G	C	B	C	B

G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>			p				R	DD	C	C	C	C
B	A191	<i>Sterna sandvicensis</i>			r	1	8	p		G	C	C	C	B
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>			r	100	200	p		G	C	B	C	B
B	A195	<i>Sterna albifrons</i>			r	250	300	p		G	C	B	C	B
P	1443	<i>Salicornia veneta</i>			p				R	DD	B	C	B	C
B	A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>			r	100	200	p		G	C	B	C	A
F	1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>			p				C	DD	C	C	C	C
B	A008	<i>Podiceps nigricollis</i>			r				P	DD	B	B	C	B
B	A008	<i>Podiceps nigricollis</i>			w	1398	1398	i		G	B	B	C	B
B	A005	<i>Podiceps cristatus</i>			r	51	76	p		G	B	B	C	B
B	A005	<i>Podiceps cristatus</i>			w	1076	1076	i		G	B	B	C	B
B	A005	<i>Podiceps cristatus</i>			p				P	DD	B	B	C	B
B	A141	<i>Pluvialis squatarola</i>			c				C	DD	C	B	C	B

G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A141	<i>Pluvialis squatarola</i>			w	190	190	i		G	C	B	C	B
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>			w	60	60	i		G	C	B	C	B
B	A035	<i>Phoenicopterus ruber</i>			w	187	187	i		G	B	B	C	B
B	A151	<i>Philomachus pugnax</i>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>			w	131	131	i		G	A	B	C	B
B	A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>			r				P	DD	A	B	C	B
B	A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>			w	3432	3432	i		G	C	B	C	C
B	A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>			r				P	DD	C	B	C	C
F	1095	<i>Petromyzon marinus</i>			c				P	DD	C	C	B	C
A	1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>			p				P	DD	C	B	B	B
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>			r				C	DD	C	B	C	B

G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>			w	111	111	i		G	C	B	C	B
B	A160	<i>Numenius arquata</i>			w	74	74	i		G	C	B	C	B
B	A160	<i>Numenius arquata</i>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A069	<i>Mergus serrator</i>			w	61	61	i		G	C	B	C	B
B	A179	<i>Larus ridibundus</i>			w	11760	11760	i		G	B	B	C	B
B	A179	<i>Larus ridibundus</i>			r	10	20	p		G	B	B	C	B
B	A459	<i>Larus cachinnans</i>			w	5244	5244	i		G	C	B	C	B
B	A459	<i>Larus cachinnans</i>			r	200	250	p		G	C	B	C	B
F	6152	<i>Lampetra zanandreaei</i>			p				R	DD	B	B	B	B
P	1581	<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>			p				V	DD	C	C	A	C
F	1155	<i>Knipowitschia panizzae</i>			p				C	DD	C	C	C	C
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>			r				C	DD	C	B	C	C
B	A131	<i>Himantopus himantopus</i>			r	100	120	p		G	C	B	C	B

G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A153	<i>Gallinago gallinago</i>			c				C	DD	C	C	C	C
B	A153	<i>Gallinago gallinago</i>			w	74	74	i		G	C	C	C	C
B	A125	<i>Fulica atra</i>			c				C	DD	B	B	C	B
B	A125	<i>Fulica atra</i>			w	10279	10279	i		G	B	B	C	B
B	A125	<i>Fulica atra</i>			r	100	200	p		G	B	B	C	B
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>			c				C	DD	C	C	B	C
B	A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>			r				P	DD	C	C	B	C
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>			r	600	700	p		G	B	B	C	B
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>			p				C	DD	B	B	C	B
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>			w	619	619	i		G	B	B	C	B
B	A027	<i>Egretta alba</i>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A289	<i>Cisticola juncidis</i>			r				C	DD	C	B	C	B
B	A084	<i>Circus pygargus</i>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>			w	13	13	i		G	C	B	C	B

G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>			w	54	54	i		G	C	C	C	A
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>			r	20	30	p		G	C	C	C	A
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A288	<i>Cettia cetti</i>			r				C	DD	C	B	C	B
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>			c				R	DD	C	C	C	C
B	A149	<i>Calidris alpina</i>			w	4711	4711	i		G	B	B	C	B
B	A149	<i>Calidris alpina</i>			c				C	DD	B	B	C	B
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>			c				R	DD	C	C	C	C
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>			r				P	DD	C	C	C	C
B	A061	<i>Aythya fuligula</i>			w	381	381	i		G	C	B	C	B
B	A061	<i>Aythya fuligula</i>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A061	<i>Aythya fuligula</i>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A059	<i>Aythya ferina</i>			c				C	DD	B	B	C	B
B	A059	<i>Aythya ferina</i>			w	1652	1652	i		G	B	B	C	B
B	A059	<i>Aythya ferina</i>			r	20	30	p		G	B	B	C	B
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>			r				P	DD	C	B	C	B

G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>			r	30	40	p		G	C	B	C	B
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>			w	580	580	i		G	C	B	C	B
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>			r	10	30	p		G	C	B	C	B
B	A051	<i>Anas strepera</i>			c				C	DD	B	B	C	B
B	A051	<i>Anas strepera</i>			w	368	368	i		G	B	B	C	B
B	A051	<i>Anas strepera</i>			r				P	DD	B	B	C	B
B	A055	<i>Anas querquedula</i>			r	5	10	p		G	C	B	C	B
B	A055	<i>Anas querquedula</i>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A050	<i>Anas penelope</i>			w	38488	38488	i		G	A	B	C	B
B	A050	<i>Anas penelope</i>			c				C	DD	A	B	C	B
B	A052	<i>Anas crecca</i>			w	2247	2247	i		G	B	B	C	B
B	A052	<i>Anas crecca</i>			c				C	DD	B	B	C	B
B	A056	<i>Anas clypeata</i>			c				C	DD	A	B	C	B
B	A056	<i>Anas clypeata</i>			r	10	15	p		G	A	B	C	B
B	A056	<i>Anas clypeata</i>			w	2954	2954	i		G	A	B	C	B
B	A054	<i>Anas acuta</i>			w	507	507	i		G	B	B	C	B
B	A054	<i>Anas acuta</i>			c				C	DD	B	B	C	B
F	1103	<i>Alosa fallax</i>			c				C	DD	C	C	B	C
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>			p				C	DD	C	C	C	C

G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>			r				C	DD	C	C	C	C
B	A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>			c				C	DD	C	C	C	C
B	A296	<i>Acrocephalus palustris</i>			r				C	DD	C	B	C	B
B	A296	<i>Acrocephalus palustris</i>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>			r				C	DD	C	B	C	B
B	A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>			c				C	DD	C	B	C	B
F	1100	<i>Acipenser naccarii</i>			p				V	DD	C	C	C	A

Si riporta di seguito la Tabella con altre importanti specie di flora e fauna censite all'interno del SIC IT3270017.

Group: A = anfibi, B = uccelli, F = pesci, FU = funghi, I = invertebrati, L = licheni, M = mammiferi, P = piante, R = rettili.

S: nel caso in cui i dati sulle specie siano sensibili e quindi debbano essere bloccati per qualsiasi accesso pubblico.

NP: nel caso in cui una specie non sia più presente nel sito.

Unità: i = individuali, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e i codici ai sensi degli articoli 12 e 17.

Tabella 8: altre importanti specie di flora e fauna

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max			C	R V P	IV	V	A	B
P		<i>Aceras anthropophorum</i>						V					X	
I		<i>Aeshna affinis</i>						R						X
I		<i>Anax parthenope</i>						R						X
I		<i>Apatura ilia</i>						R						X
P		<i>Caltha palustris</i>						V					X	
P		<i>Centaurea tommasinii</i>						C			X			
P		<i>Cephalanthera longifolia</i>						C					X	
I		<i>Cicindela majalis</i>						P			X			
P		<i>Cladium mariscus</i>						R						X
I		<i>Cylindera trisignata</i>						P			X			
P		<i>Epipactis palustris</i>						V					X	
P		<i>Hydrocotyle vulgaris</i>						P						X
P		<i>Lathyrus palustris</i>						R						X
P		<i>Leersia oryzoides</i>						R						X

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C	R V P	IV	V	A	B	C
P		<i>Leucojum aestivum</i>						V							X
P		<i>Linum maritimum</i>						P							X
P		<i>Loroglossum hircinum</i>						R					X		
P		<i>Medicago marina</i>						C							X
I		<i>Melitaea cinxia</i>						R							X
P		<i>Ophrys sphecodes</i>						R					X		
P		<i>Orchis morio</i>						C					X		
P		<i>Orchis purpurea</i>						P					X		
P		<i>Orchis simia</i>						R					X		
I		<i>Oxyloma elegans</i>						R							X
P		<i>Phillyrea angustifolia</i>						C							X
P		<i>Plantago cornuti</i>						R			X				
P		<i>Plantago crassifolia</i>						V							X
P		<i>Pyracantha coccinea</i>						R							X

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		<i>Quercus ilex</i>						C							X
P		<i>Salicornia patula</i>						C							X
P		<i>Salvinia natans</i>						C			X				
P		<i>Senecio paludosus</i>						R			X				
P		<i>Spartina maritima</i>						C							X
I		<i>Succinea putris</i>						R							X
M		<i>Suncus etruscus</i>						C					X		
P		<i>Trachomitum venetum</i>						R			X				
P		<i>Trapa natans</i>						C			X				

4.1.2 IT4060016: Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico

Il sito IT4060016 SIC-ZPS "Fiume Po da Stellata a Mesola e cavo napoleonico" istituito con DGR 512/09 ha una superficie totale di 3140 ettari. I comuni interessati, tutti in Provincia di Ferrara, sono: Sant'Agostino, Bondeno, Ferrara, Ro Ferrarese, Berra, Mesola.

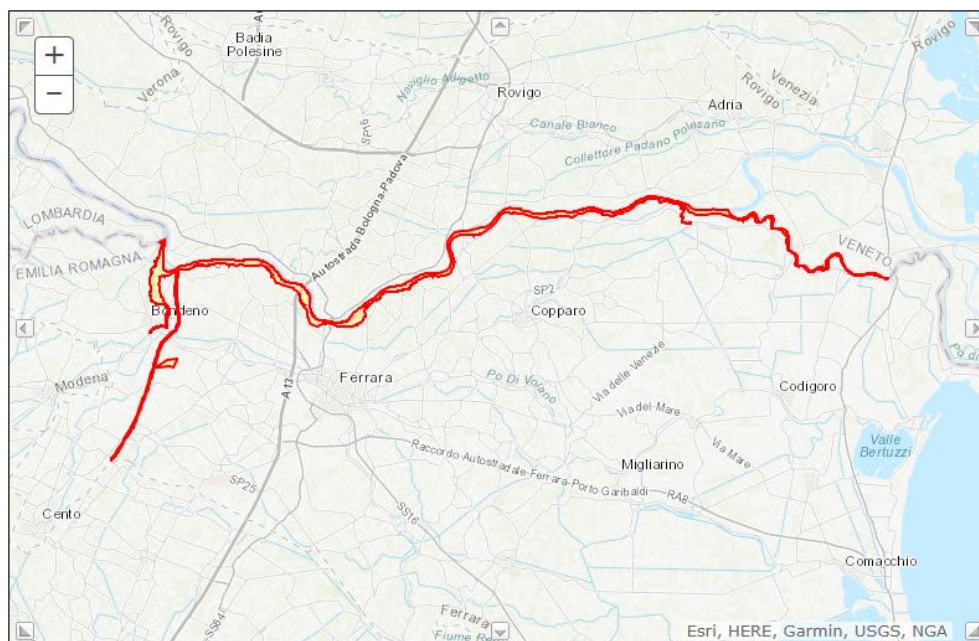


Figura 9 - Mappa del SIC-ZPS IT4060016

Tabella 9 - Percentuale copertura degli habitat presenti nella ZPS

Habitat	Descrizione	% coperta
N20	Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	9.0%
N08	Brughiere, boscaglie, macchia, garighe. Friganee.	1.0
N07	Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta.	15.0%
N14	Praterie migliorate	9.0%
N15	Altri terreni agricoli	6.0%
N10	Praterie umide, praterie di mesofite	15.0%
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	30.0%
N16	Foreste di caducifoglie	15.0%
Totale		100.0

Il sito comprende tutto il tratto del fiume Po a monte di Mesola ricadente nel territorio provinciale di Ferrara, tutto il Cavo Napoleonico fino al Bosco di Sant'Agostino e l'ultimo tratto del fiume Panaro prima della sua confluenza con il Po.

Per completezza inoltre si riportano habitat e specie come elencate dal formulario Natura 2000 descrittivo del sito (aggiornato al settembre 2022), in modo da ottenere una rapida comparazione rispetto all'aggiornamento condotto.

Tabella 10 - Elenco degli habitat di interesse comunitario e degli habitat prioritari elencati dalla scheda del formulario standard

Codice	Descrizione Habitat	Prioritario
--------	---------------------	-------------

3130	Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di <i>Littorella</i> o <i>Isoetes</i> o vegetazione annua delle rive riemerse (<i>Nanocyperetalia</i>)
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
3270	<i>Chenopodietum</i> rubri dei fiumi submontani
6410	Praterie in cui è presente la Molin su terreni calcarei e argillosi (Eu- <i>Molinion</i>)
6430	Praterie di megaforbie eutrofiche
91F0	Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>

Con i dati rilevati durante la campagna d'indagine 2011 è stato possibile aggiornare la carta degli habitat del sito, e riportata nella seguente Tabella.

Tabella 11 - Habitat di interesse comunitario censiti nel 2011

Habitat	Codice	Nome	Priorità	Superficie	Stato di conservazione
Comunitario	3130	Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con <i>Littorelletea</i> e/o <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>	NO	C	C
Comunitario	3150	Laghi eutrofici naturali con <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	NO	C	C
Comunitario	3270	<i>Chenopodietum</i> rubri dei fiumi submontani	NO	C	B
Comunitario	6430	Praterie di megaforbie eutrofiche	NO	C	B
Comunitario	91F0	Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi	NO	C	B
Comunitario	92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	NO	C	B

L' habitat 6410 era stato inserito erroneamente sia nella cartografia sia nel formulario. L'habitat è assente dai SIC-ZPS ferraresi, in particolare dal Po, assente anche dalla pianura bolognese; più volte citato per il Po, ma erroneamente.

Si riporta di seguito la Tabella con l'elenco delle specie di interesse comunitario censite all'interno del SIC IT4060016 e riportate nell'elaborato standard.

Group: A = anfibi, B = uccelli, I = invertebrati, F = pesci, M = mammiferi, P = piante, R = rettili.

S: nel caso in cui i dati sulle specie siano sensibili e quindi debbano essere bloccati per qualsiasi accesso pubblico.

NP: nel caso in cui una specie non sia più presente nel sito.

Tipologia: p = permanente, R = solo per riproduzione, C = concentrazione, W = svernamento (per le piante e specie non migratorie si usa P = permanente).

Unità: i = individuali, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e i codici ai sensi degli articoli 12 e 17.

Categorie di abbondanza (Cat): C = comune, R = raro, V = rarissimo, P = presente, DD = dati carenti

Qualità dei dati (D. qual.): G = buono, M = moderato, P = povero, VP = poverissimo.

Tabella 12: elenco delle specie di interesse comunitario

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1100	<i>Acipenser naccarii</i>			c				R	DD	B	C	C	A
B	A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>			r				P	DD	C	B	C	B

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>			w				P	DD	C	B	C	B
F	1103	<i>Alosa fallax</i>			c				P	DD	C	B	C	A
B	A052	<i>Anas crecca</i>			w	13	43	i		G	C	B	C	C
B	A052	<i>Anas crecca</i>			c				C	DD	C	B	C	C
B	A055	<i>Anas querquedula</i>			c				P	DD	D			
B	A226	<i>Apus apus</i>			c				P	DD	D			
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>			w	5	5	i		G	C	A	C	A
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>			r	20	30	p		G	C	A	C	A
B	A028	<i>Ardea cinerea</i>			c				C	DD	C	A	C	A
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>			c				P	DD	D			
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>			r	2	3	p		G	C	A	C	A
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A222	<i>Asio flammeus</i>			w				R	DD	C	C	A	C
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>			p				V	DD	C	C	B	C
B	A147	<i>Calidris ferruginea</i>			c				P	DD	D			
B	A145	<i>Calidris minuta</i>			c				P	DD	D			

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A136	<i>Charadrius dubius</i>			c				P	DD	D			
B	A137	<i>Charadrius hiaticula</i>			c				P	DD	D			
B	A196	<i>Chlidonias hybridus</i>			c				R	DD	B	C	A	C
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>			c				P	DD	C	B	C	C
F	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>			p				R	DD	C	C	B	C
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>			p				P	DD	C	C	C	C
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>			w				P	DD	C	B	C	C
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A084	<i>Circus pygargus</i>			c				P	DD	D			
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>			p				V	DD	C	C	B	C
B	A212	<i>Cuculus canorus</i>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A212	<i>Cuculus canorus</i>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A253	<i>Delichon urbica</i>			c				P	DD	D			
B	A027	<i>Egretta alba</i>			c				C	DD	C	B	B	C
B	A027	<i>Egretta alba</i>			w	2	2	i		G	C	B	B	C
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>			w	6	6	i		G	C	A	C	A

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>			r	20	30	p		G	C	A	C	A
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>			p				P	DD	C	B	C	C
B	A153	<i>Gallinago gallinago</i>			c				C	DD	C	B	C	C
B	A153	<i>Gallinago gallinago</i>			w	31	31	i		G	C	B	C	C
B	A131	<i>Himantopus himantopus</i>			c				P	DD	D			
B	A251	<i>Hirundo rustica</i>			c				P	DD	D			
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A233	<i>Jynx torquilla</i>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A233	<i>Jynx torquilla</i>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>			r				P	DD	C	B	C	B
I	1060	<i>Lycaena dispar</i>			p				P	DD	C	C	B	C
B	A230	<i>Merops apiaster</i>			c				P	DD	D			
B	A260	<i>Motacilla flava</i>			c				P	DD	C	B	C	C

Species				Population in the site							Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A260	<i>Motacilla flava</i>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>			c				P	DD	C	A	C	A
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>			r	150	160	p		G	C	A	C	A
B	A337	<i>Oriolus oriolus</i>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A337	<i>Oriolus oriolus</i>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A214	<i>Otus scops</i>			c				P	DD	D			
F	1095	<i>Petromyzon marinus</i>			c				R	DD	C	C	C	A
B	A017	<i>Phalacrocorax carbo</i>			w	85	85	i		G	C	B	C	A
B	A017	<i>Phalacrocorax carbo</i>			c				C	DD	C	B	C	A
B	A151	<i>Philomachus pugnax</i>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>			w				P	DD	C	C	C	C
B	A119	<i>Porzana porzana</i>			c				P	DD	C	B	C	C
F	5962	<i>Protochondrostoma genei</i>			p				V	DD	C	C	B	C
B	A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>			c				P	DD	C	C	C	C

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A249	<i>Riparia riparia</i>			c				P	DD	D			
F	1114	<i>Rutilus pigus</i>			p				V	DD	C	C	B	C
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>			c				P	DD	D			
B	A195	<i>Sterna albifrons</i>			c				P	DD	D			
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>			c				P	DD	D			
B	A210	<i>Streptopelia turtur</i>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A210	<i>Streptopelia turtur</i>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>			w				R	DD	C	C	C	C
B	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>			c				R	DD	C	C	C	C
B	A166	<i>Tringa glareola</i>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A164	<i>Tringa nebularia</i>			c				P	DD	D			
B	A165	<i>Tringa ochropus</i>			w	3	3	i		G	C	B	C	C
B	A165	<i>Tringa ochropus</i>			c				C	DD	C	B	C	C
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>			p				P	DD	C	B	C	C
B	A232	<i>Upupa epops</i>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A232	<i>Upupa epops</i>			c				P	DD	C	B	C	C

Si riporta di seguito la Tabella con altre importanti specie di flora e fauna censite all'interno del SIC IT3270017.

Group: A = anfibi, B = uccelli, F = pesci, FU = funghi, I = invertebrati, L = licheni, M = mammiferi, P = piante, R = rettili.

S: nel caso in cui i dati sulle specie siano sensibili e quindi debbano essere bloccati per qualsiasi accesso pubblico.

NP: nel caso in cui una specie non sia più presente nel sito.

Unità: i = individuali, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e i codici ai sensi degli articoli 12 e 17.

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
F	5539	<i>Alburnus alburnus alborella</i>						P						X
I		<i>Andreiniimon nuptialis</i>						P						X
F	3019	<i>Anguilla anguilla</i>						P						X
A	6962	<i>Bufotes viridis Complex</i>						P	X					
R	1281	<i>Elaphe longissima</i>						P	X					
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>						p	X					
F	5642	<i>Esox lucius</i>						P			X			
P		<i>Euphorbia palustris</i>						P						X
I	6167	<i>Gomphus flavipes</i>						P	X					

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		<i>Gratiola officinalis</i>						P						X
A	5358	<i>Hyla intermedia</i>						P	X					
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>						P	X					
P		<i>Leucojum aestivum</i>						P						X
P		<i>Nymphoides peltata</i>						P						X
P		<i>Oenanthe aquatica</i>						P						X
A	6976	<i>Pelophylax esculentus</i>						P						
F	5783	<i>Perca fluviatilis</i>						P						X
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>						P	X					
P	1849	<i>Ruscus aculeatus</i>						P						
F	5821	<i>Rutilus aula</i>						P				X		
P		<i>Salvinia natans</i>						P						X
I		<i>Sympetrum depressiusculum</i>						P						X
F	5885	<i>Tinca tinca</i>						P						X

4.2 Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP)

I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP), previsti dalla L.R. 11/2004, sono gli strumenti di pianificazione che delincono gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Il PTCP della Provincia di Rovigo, approvato con DGR n. 683 del 17/04/2012 (BUR n. 39 del 22/05/2012), integra l'azione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, che ha avviato un processo di identificazione sul territorio di sistemi di beni ambientali e culturali, valutandoli rispetto alla loro importanza nel mantenimento delle condizioni per uno sviluppo economico e sociale non distruttivo del territorio.

Del PTCP si sono analizzate in dettaglio le tavole che trattano tematiche di interesse per l'intervento in questione.

Dall'analisi della Tavola 1 "Vincoli e pianificazione territoriale" del PTCP emerge che l'ambito di progetto (in rosso in Figura 19) non è compreso all'interno di aree vincolare o da tutelare.

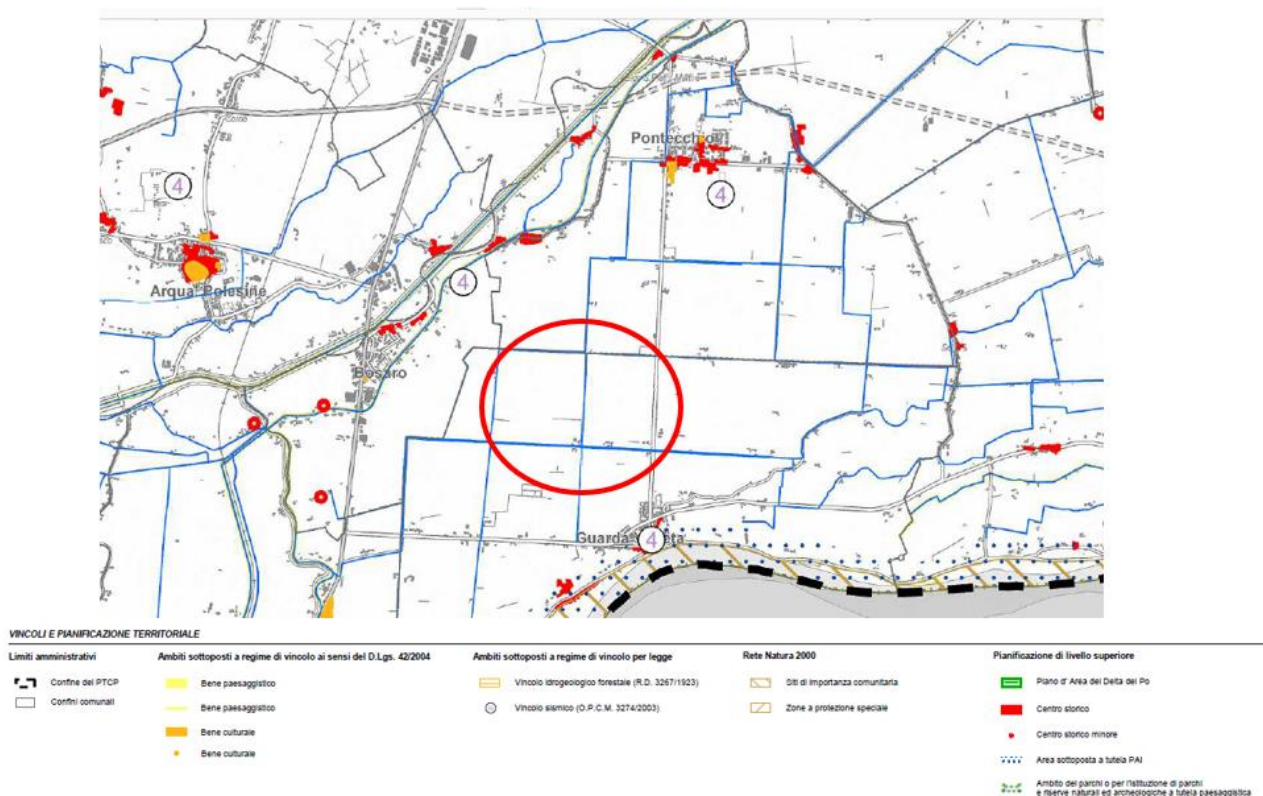


Figura 10 - Estratto Tavola 1 Vincoli e pianificazione territoriale (Fonte: sito web Provincia di Rovigo)

La Tavola 2 “Fragilità” evidenzia gli elementi e le situazioni che rappresentano punti di debolezza, di delicatezza o di instabilità del territorio e, quindi, condizioni di rischio e/o di criticità per gli insediamenti e per l’ambiente.

L’area di progetto (in rosso in Figura 20) risulta collocata in area esondabile o a ristagno idrico.

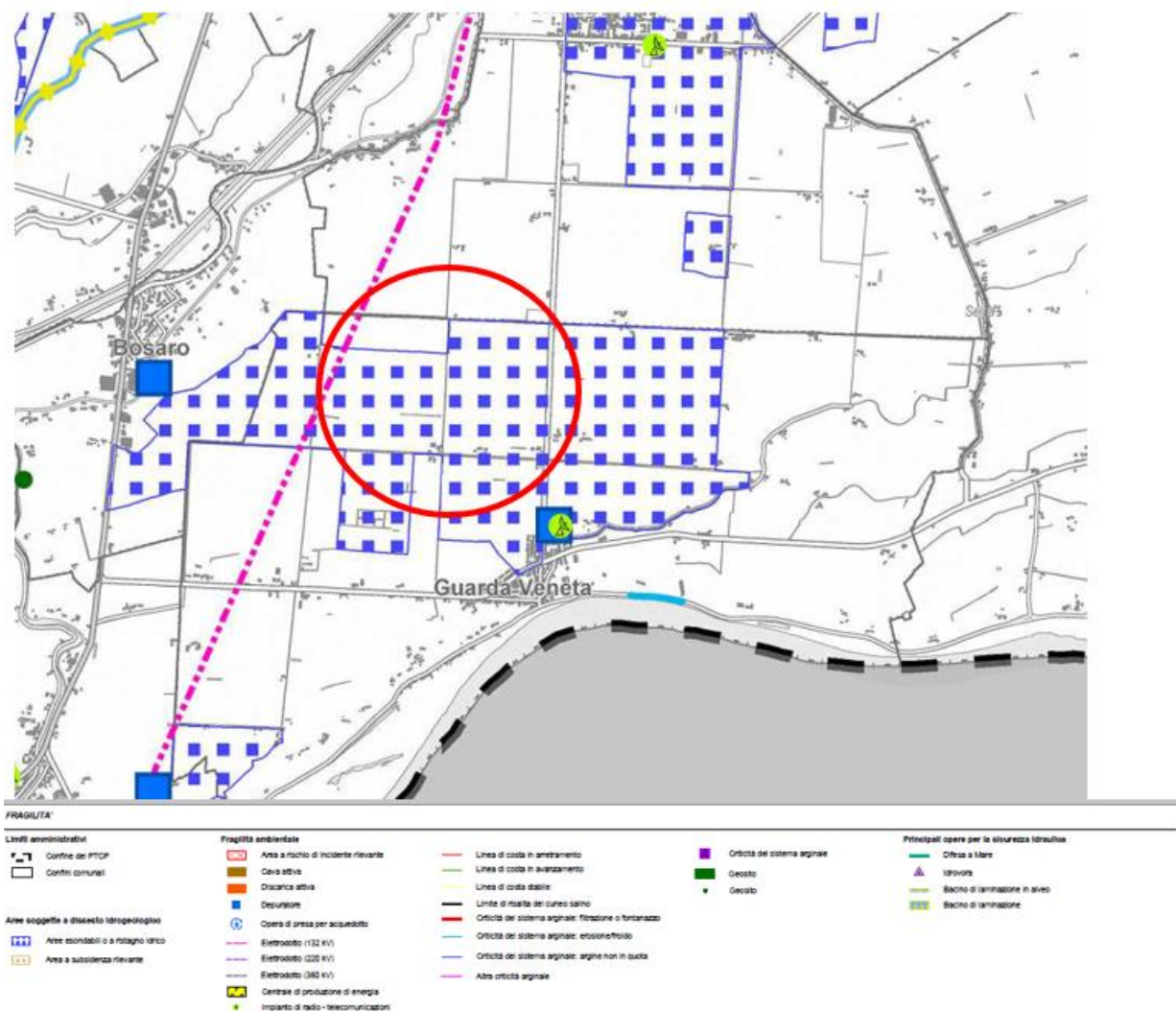


Figura 11 - Estratto Tavola 2 Fragilità (Fonte: sito web Provincia di Rovigo)

L'analisi della Tavola 3 "Sistema ambientale naturale" evidenzia che l'area in oggetto di studio si trova nelle vicinanze di aree boscate di particolare valenza ambientale e naturalistica.

L'art. 27 del PTCP rimanda ai Comuni e ai loro strumenti urbanistici l'impegno per la tutela qualitativa e quantitativa delle aree boscate di particolare valenza ambientale e naturalistica così come definire all'art. 22, eventualmente prevedendo l'espresso divieto di modificare la loro consistenza.

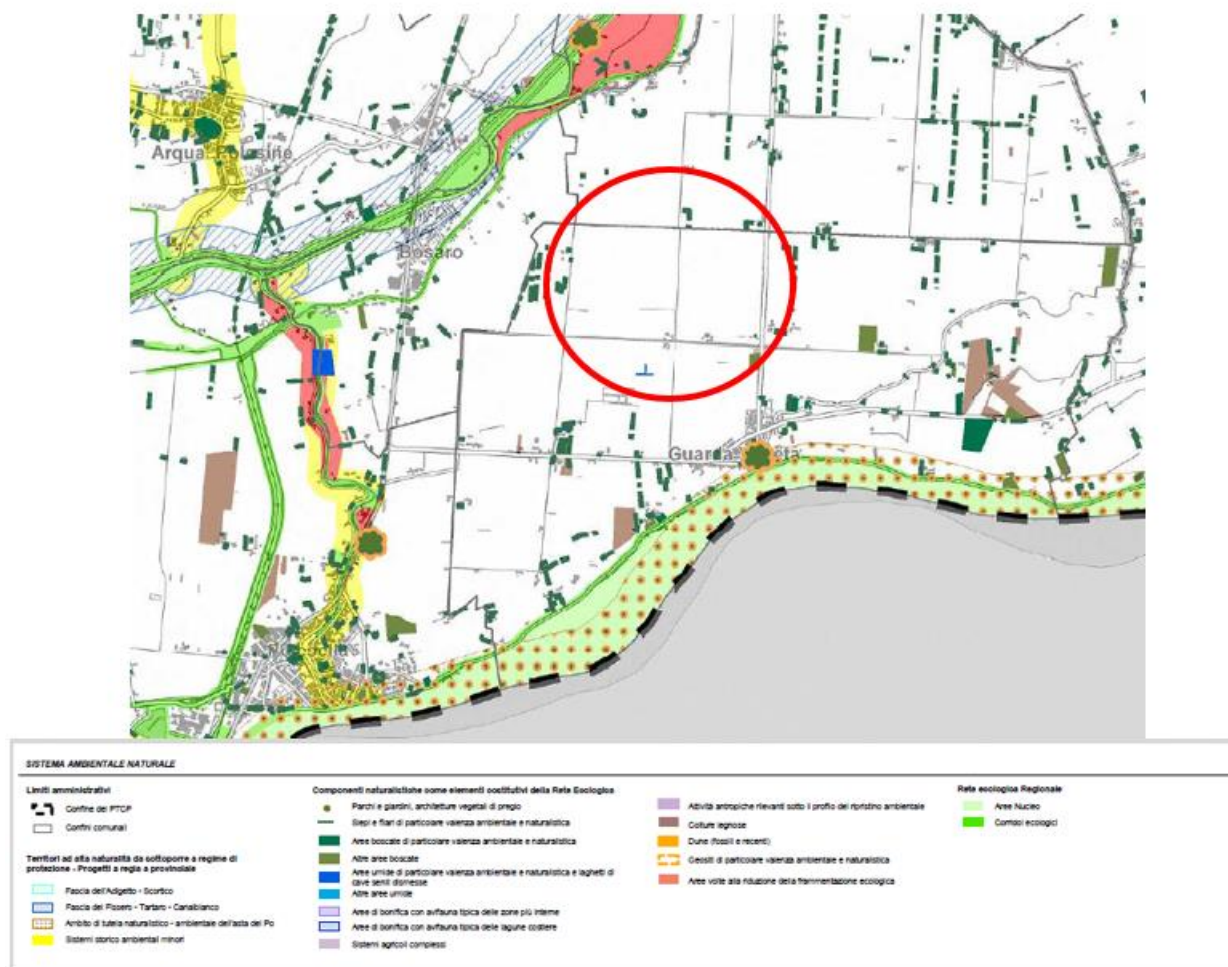


Figura 12 - Estratto Tavola 3 Sistema ambientale naturale (Fonte: sito web Provincia di Rovigo)

Dalla Tavola 5 “Sistema del paesaggio” emerge che l’area in esame ricade in un’area ad individuazione di areali con tipologie architettoniche ricorrenti (*corti rurali, casoni di valle*).

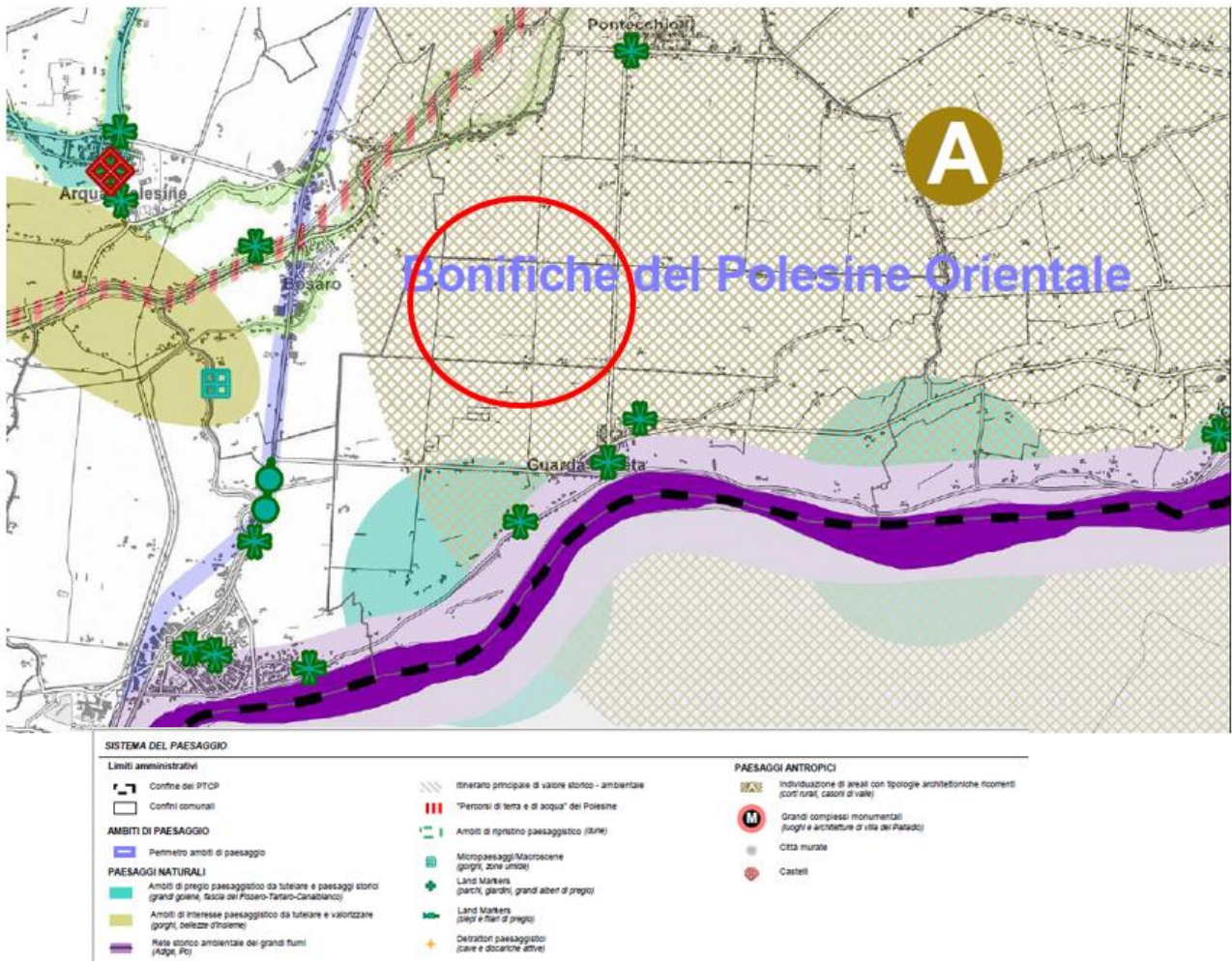


Figura 13 - Estratto Tavola 5 Sistema del paesaggio (Fonte: sito web Provincia di Rovigo)

Dalla lettura della Tavola 6 “Tutele agronomiche e ambientali” emerge che l’ambito di progetto è classificato a minima tutela della capacità produttiva agraria.

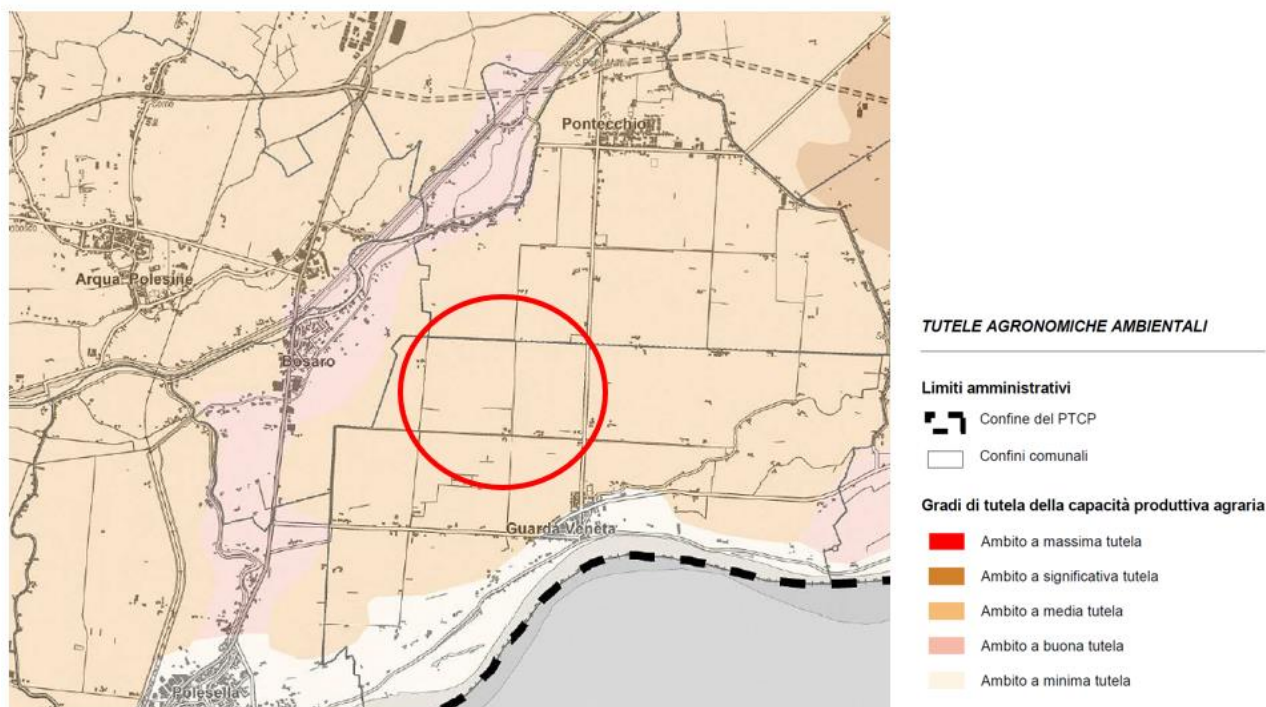


Figura 14 - Estratto Tavola 6 Tutele agronomiche e ambientali (Fonte: sito web Provincia di Rovigo)

5 Interferenze tra progetto e sistema ambientale

La procedura dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4, è attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all’interno di un sito, ma anche da quelli al di fuori di esso senza limiti predefiniti di distanza. Per determinare se un piano o progetto «possa avere incidenze significative, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti» occorre considerare un rapporto di causa ed effetto.

È da considerare inoltre la valutazione degli effetti a breve o lungo termine, temporanei o permanenti generati dal piano o progetto sul sito o sui siti Natura 2000.

Si procede nel seguito a verificare quanto precedentemente indicato.

5.1 Impatti su suolo e sottosuolo

La realizzazione dell’opera comporta un cambiamento temporaneo dell’uso del suolo dell’area di intervento poiché mette in atto la trasformazione da seminativo semplice a impianto tecnologico; tuttavia trattandosi di un impianto agrivoltaico, l’impatto sarà ulteriormente minore considerato che l’attività prevalente rimarrà quella agricola e che i tracker fotovoltaici occuperanno circa il 28% del suolo in linea con quanto previsto dalle linee guida nazionali.

In base a quanto precisato precedentemente, si considerano gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo trascurabili. Al fine di garantire la continuità dei corridoi ecologici per piccola fauna, sono previste apposite aperture nelle recinzioni, tali da garantire il transito della fauna locale.

5.2 Impatti sull'ambiente idrico sotterraneo

Possibili impatti in fase di cantiere possono derivare dal rischio di rilascio nell'ambiente di carburanti, oli e altre sostanze impiegate per il funzionamento e la manutenzione dei mezzi utilizzati per la realizzazione degli scavi ed il trasporto dei materiali, ritenuti comunque minimi vista la breve durata dell'intervento. Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico, l'incanalamento delle acque piovane verso i canali esistenti consiste solo nel far confluire le acque meteoriche all'esterno del campo, seguendo la pendenza naturale del terreno, in modo da prevenire possibili allagamenti, senza creare ulteriori impatti all'area. Inoltre, l'esercizio dell'impianto fotovoltaico non prevede scarichi di reflui di processo né pressione antropica di alcun tipo nella zona di interesse. Inoltre, non è previsto alcun aumento di superfici impermeabilizzate, per cui non esistono impatti sul naturale processo di ricarica della falda sotterranea.

Gli impatti sull'ambiente idrico possono essere considerati trascurabili, per le ragioni sopra citate.

5.3 Impatti sulla flora e sulla vegetazione

Il terreno riservato alla realizzazione del progetto è un'area destinata prevalentemente a seminativo semplice privo di specie vegetali di pregio e specie erbacee/arbustive.

Considerato l'introduzione di ulteriori specie autoctone di alto e basso fusto per le opere di mitigazione ambientale, l'opera di progetto non impatterà negativamente la vegetazione della zona ma permetterà un incremento della biodiversità.

Pertanto si ritiene che la realizzazione dell'intervento di progetto nel suo complesso, campo fotovoltaico ed elettrodotto, va ad impattare positivamente la vegetazione della zona.

5.4 Inquinamento atmosferico dovuto ai mezzi operativi e di trasporto

Bisognerà tenere conto di un aumento delle emissioni in atmosfera in fase di cantiere da parte delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto. L'incidenza dei gas inquinanti potrà avere un qualche effetto significativo, ma pur sempre limitato per il periodo di durata della costruzione, sulla vegetazione circostante. Le principali sostanze inquinanti quali gas di scarico, residui di olii minerali e sostanze volatili derivanti da prodotti di abrasione, potranno ricadere sulle fasce di vegetazione più vicine ai cantieri depositandosi sulla vegetazione o accumulandosi nel suolo e di conseguenza nei tessuti vegetali. In caso di precipitazioni, gli inquinanti emessi ricadono a terra ad opera delle acque di pioggia, andando ad interessare minimamente anche il sistema dei corsi d'acqua e la falda idrica superficiale.

In considerazione dell'entità prevista per queste emissioni, della breve durata di queste e del fatto che l'area interessata riguarda campi a seminativo, in parte interessati da inquinamento, pur basso, di traffico locale nelle strade adiacenti, si prevede che nel complesso l'impatto sarà alquanto limitato.

5.5 Inquinamento acustico dovuto ai mezzi operativi e di trasporto

La realizzazione degli interventi comporta, l'utilizzo di mezzi meccanici, in particolare mezzi per il trasporto dei materiali e macchine operatrici, classificati come elementi di disturbo acustico durante la fase di cantiere. Ulteriori parametri caratterizzanti una situazione di disturbo sono essenzialmente riconducibili alla potenza acustica di emissione delle sorgenti, alla distanza tra queste ed i potenziali recettori, ai fattori di attenuazione del livello di pressione sonora presenti tra sorgente e ricettore. Gli effetti di disturbo dovuti all'aumento dei livelli sonori, della loro durata e frequenza possono portare ad un allontanamento della fauna dall'area, con conseguente sottrazione di spazi utili per le specie. Si tratta tuttavia di un impatto temporaneo, da effettuarsi nelle sole ore diurne, i cui effetti sono limitati alla durata della fase di cantiere.

Considerando che l'area è già soggetta a disturbo acustico per la presenza di strade provinciali con traffico automobilistico e che tali zone sono prevalentemente rimandabili ad una frequentazione potenziale dell'avifauna, si ritiene che l'impatto acustico non sia rilevante.

5.6 Rischio di elettrocuzione e collisione

La realizzazione dell'impianto, nonché delle linee elettriche di connessione alla sottostazione prevede, per la maggior parte, elementi interrati.

Non sussistono pertanto rischi rimandabili all'elettrocuzione e collisione.

6 Conclusioni

In base alle informazioni fornite e alle specifiche contenute nelle Misure di Conservazione e nei Piani di Gestione del sito Rete Natura 2000 più vicino alla zona di progetto che menzionano restrizioni su:

1. **SIC IT3270017.** Con Delibera della Giunta Regionale n.786 del 27 maggio 2016 sono state approvate le Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 al fine della designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), come previsto all'art. 4 co. 4 della Direttiva 92/43/CEE. Tali misure di Conservazione recepiscono ed integrano il DM n. 184 del 17 ottobre 2007 e si applicano ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e, all'atto della designazione, alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).
2. **ZSC-ZPS IT4060016.** Nel sito valgono le Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (Deliberazione G.R. n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)" (B.U.R. n. 303 del 17/10/2013) e le seguenti misure. Nel sito di interesse vi è, dunque, il divieto di eliminazione boschetti, arbusti e terreni saldi in pianura e il divieto di eliminazione zone umide. Altre specifiche in ambito venatorio e faunistico sono: divieto di detenere munizionamento contenente pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, limitatamente per coloro che esercitano l'attività venatoria negli appostamenti e negli apprestamenti, temporanei o fissi, all'interno di tali zone umide e nella relativa fascia di rispetto di 150 m.

Considerando la tipologia di progetto in esame (della tipologia a fonte di energia rinnovabile, agrivoltaico, e non a biomassa), considerando le misure di attenuazione programmate intese a evitare o ridurre gli impatti del progetto, considerando i minimi impatti del progetto sul territorio in fase di cantiere e considerando le restrizioni specificate nei Piani di Gestione dei siti protetti di Rete Natura 2000, non si ritiene che l'impianto fotovoltaico possa interferire direttamente con habitat, specie e integrità del territorio di Rete Natura 2000, pertanto non si procede oltre con le valutazioni nel presente ambito.

Tutti questi aspetti sono da tenere in considerazione nell'ambito della valutazione del progetto in quanto vanno a connotare l'impianto agrivoltaico come "fulcro" di benefici intesi sia in termini ambientali (riduzione delle emissioni in atmosfera, aumento della biodiversità vegetale, ecc.) che in termini occupazionali-sociali perché sorgente di occasioni di lavoro e di sviluppo di nuove conoscenze.